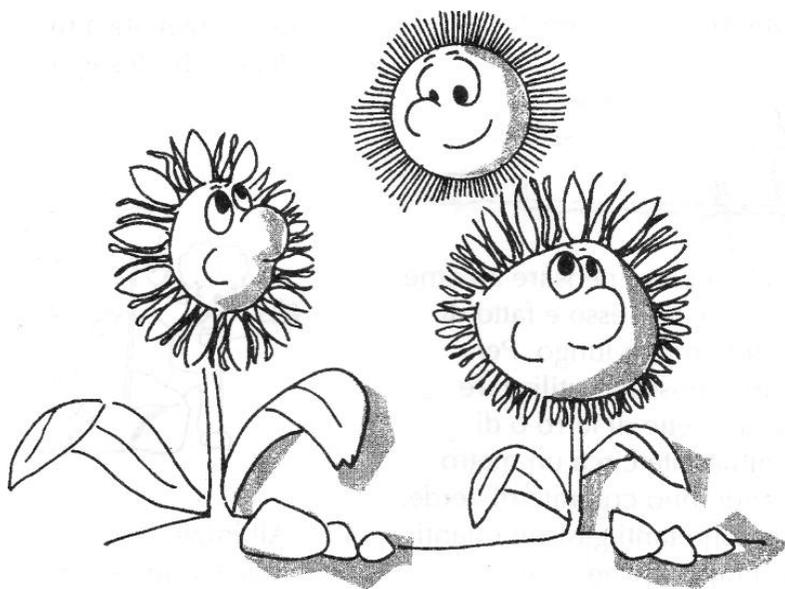


# Come i girasoli



**Gli innamorati**

**del sole**

**Adorazione Eucaristica**

*Piumazzo*

# *ESPOSIZIONE SANTISSIMO*

SIA LODATO E RINGRAZIATO OGNI MOMENTO...  
IL SANTISSIMO E DIVINISSIMO SACRAMENTO.

GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO  
COME ERA NEL PRINCIPIO E ORA E SEMPRE,  
NEI SECOLI DEI SECOLI.  
AMEN

## *Canto: Te al centro del mio cuore*

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,  
di trovare Te, di stare insieme a Te:  
unico riferimento del mio andare,  
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.



*Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te  
e poi non importa il “come”, il “dove” e il “se”.*

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,  
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.  
La stella polare è fissa ed è la sola,  
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

*Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te  
e poi non importa il “come”, il “dove” e il “se”.*

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,  
il significato allora sarai Tu,  
quello che farò sarà soltanto amore.  
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

## ***Preghiera***

(Madre Teresa di Calcutta)

*Signore Gesù siamo qui  
per restare in silenzio e per contemplarti.*

*Dio è amico del silenzio:  
dobbiamo ascoltare Dio  
perché ciò che conta  
non è quello che diciamo noi,  
ma quello che egli dice a noi  
e attraverso di noi.  
Puoi pregare in qualsiasi momento  
e ovunque.  
Io credo che davvero  
la benzina della nostra vita  
sia la preghiera.*

Breve pausa

**Lettura 1:** *“Si racconta che un orgoglioso galletto credeva di far sorgere il sole con il proprio «chicchirichì». Si immaginava che il sole, dormiglione, si svegliasse solo al suo canto e che se un giorno per disgrazia il galletto avesse mancato di cantare, il sole non sarebbe sorto. La realtà era infinitamente più bella di quanto pensasse il galletto: era il sole che con il suo tenero bagliore dell'alba veniva a svegliare lui.”*

### **GESÙ «GIRATO» VERSO DI TE**

E' Gesù che innanzitutto è rivolto verso di noi. Guarda verso chi è rivolto, chi sta fissando! È «rivolto», «girato» verso di noi. Non commettere l'errore del galletto che pensa di essere lui a far sorgere il sole: è il Sole che si muove verso di noi, si rivolge a noi e ci sveglia...

Breve pausa



Dal Vangelo di Marco (Mc 10,17-22)

*“Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?". Gesù gli disse:*

*"Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre".*

*Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù, **fissatolo, lo amò e gli disse:** "Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.”*

## TU «GIRATO» VERSO GESU'



«Essere girati verso Gesù» non è questione semplicemente di occhi, ma di cuore, di tutta la tua persona. «Convertirsi» vuol dire proprio «girarsi» verso Gesù, puntare nella Sua direzione, **rivolgere tutta la nostra persona e la nostra vita verso di Lui**. Il giovane ricco fa il contrario: mentre lo sguardo di Gesù è puntato su di lui e Gesù è tutto rivolto verso di lui, il giovane ricco si gira, se ne va, volge le spalle, punta gli occhi su qualcos'altro. E tu verso chi sei «rivolto», verso chi sei «girato», chi fissi?

### (Pausa di riflessione)

Gli occhi di Gesù sono fissi su di te. Gesù fissa il giovane ricco (Mc 10,21): «Gesù, fissatolo, lo amò». Gesù, Sole che splende, è rivolto verso di te. Il suo è uno sguardo che: - **ti fissa - ti ama - ti cambia.**

## *La storia del girasole*

In un giardino ricco di fiori di ogni specie, cresceva, proprio nel centro, una pianta senza nome. Era robusta, ma sgraziata, con dei fiori stopposi e senza profumo. Per le altre piante nobili del giardino era né più né meno una erbaccia e non le rivolgevano la parola. Ma la pianta senza nome aveva un cuore pieno di bontà e di ideali.

Trasformava tutta la luce del sole in forza vitale, in zuccheri, in linfa. Tanto che, dopo un po', il suo fusto che prima era rachitico e debole, era diventato uno stupendo fusto robusto, diritto, alto più di due metri. Le piante del giardino cominciarono a considerarlo con rispetto, e anche con un po' di invidia. «Quello spilungone è un po' matto», bisbigliavano dalie e margherite. La pianta senza nome non ci badava.

Quando i primi raggi del sole, al mattino, arrivavano a fare il solletico alla terra e a giocherellare con le gocce di rugiada, per farle sembrare iridescenti diamanti sulle camelie, rubini e zaffiri sulle rose, le altre piante si stiracchiavano pigre. La pianta senza nome, invece, non si perdeva un solo raggio di sole. Se li bevevo tutti uno dopo l'altro.

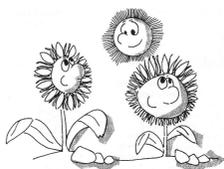
Aveva un progetto. Se il sole si muoveva nel cielo, lei l'avrebbe seguito per non abbandonarlo un istante. Non poteva certo sradicarsi dalla terra, ma poteva costringere il suo fusto a girare all'unisono con il sole. Così non si sarebbero lasciati

La meraviglia toccò il culmine quando in cima al fusto della pianta senza nome sbocciò un magnifico fiore che assomigliava in modo straordinario proprio al sole. Era grande, tondo, con una raggiera di petali gialli, di un bel giallo dorato, caldo, bonario. E quel faccione, secondo la sua abitudine, continuava a seguire il sole, nella sua camminata per il cielo.

Le prime ad accorgersene furono le margherite che, come tutti sanno, sono pettegole e comari. «Si è innamorato del sole», cominciarono a propagare ai quattro venti. «Lo spilungone è innamorato del sole», dicevano ridacchiando i tulipani. «Ooooh, com'è romantico!», sussurravano pudicamente le viole mammole.

Così i garofani gli misero nome «**girasole**». Glielo misero per prenderlo in giro, ma piacque a tutti, compreso il diretto interessato. Da quel momento, quando qualcuno gli chiedeva il nome, rispondeva orgoglioso: «Mi chiamo Girasole». Rose, ortensie e dalie non cessavano però di bisbigliare su quella che, secondo loro, era una stranezza che nascondeva troppo orgoglio o peggio, qualche sentimento molto disordinato.

Furono le bocche di leone, i fiori più coraggiosi del giardino, a rivolgere direttamente la parola al girasole. «Perché guardi sempre in aria? Perché non ci degni di uno sguardo? Eppure siamo piante, come te», gridarono le bocche di leone per farsi sentire. «Amici», rispose il girasole, «sono felice di vivere con voi, ma io amo il sole. Esso è la mia vita e non posso staccare gli occhi da lui. Lo seguo nel suo cammino. Lo amo tanto che sento già di assomigliargli un po'. che ci volete fare? Il sole è la mia vita e io vivo per lui!...». Come tutti i buoni, il girasole parlava forte e l'udirono tutti i fiori del giardino. E in fondo al loro piccolo, profumato cuore, sentirono una grande ammirazione per «l'innamorato del sole»



(Sottofondo musicale)

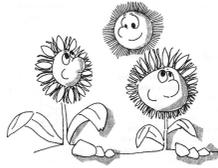
Ogni bambino riceve un girasole di carta sul quale può scrivere una preghiera per Gesù. La preghiera viene posata in un cesto messo al centro della chiesa.



# **La Preghiera del girasole**

(tutti insieme)

Signore, come il Sole,  
Tu splendi e mandi a noi i Tuoi raggi.  
Siamo i Tuoi girasoli, gli innamorati del Sole.  
Vogliamo vivere sempre «girati» verso di Te,  
vogliamo essere sempre «in giro» dietro a Te,  
senza mai più abbandonarti.  
Vogliamo fare il pieno di Te,  
perché tu sei la nostra vita,  
Tu sei tutto per noi.  
Vogliamo vivere per Te come Tu vivi per noi  
e portarti ovunque perché altri si «orientino» a Te.  
Signore, nostro Sole, siamo i Tuoi girasoli.



Al termine ogni bambino riceve un piccolo sacchettino contenente 3 semi di girasole e allegata la storia “La bottega dei semi”.

## **La bottega dei semi**

Sulla via principale della città c’era un negozio originale. Un’insegna luminosa diceva: “DONI DI DIO”. Un bambino entrò e vide un angelo dietro il banco. Sugli scaffali c’erano grandi contenitori di tutti i colori. “Che cosa si vende?” Chiese incuriosito. “Ogni Ben di Dio! Vedi, il contenitore giallo è pieno di sincerità, quello verde è pieno di speranza, in quello rosso c’è l’amore, in quello azzurro la fede, l’arancione contiene il perdono, il bianco la pace, il violetto il sacrificio, l’indaco la



salvezza.” “E quanto costa la merce?” “Sono doni di Dio e i doni non costano niente!” “Che bello! Allora dammi dieci quintali di fede, una tonnellata d’amore, un quintale di speranza, un barattolo di perdono e tutto il negozio di pace.” L’angelo si mise a servire il bambino, in un attimo confezionò un pacchetto piccolo piccolo come il suo cuore. “Eccoti servito!” disse l’angelo porgendo il pacchettino. “Ma come? Così poco?” “Certo, nella bottega di Dio non si vendono i frutti maturi, ma i piccoli semi da coltivare. Vai nel mondo e fai germogliare i doni che Dio ti ha dato.”

*Tutti: Padre nostro ...*

*Canto: Adoriamo il Sacramento*

*Sac.: Benedizione*

*Canto: Ti ringrazio mio Signore*

